

NAZARENA MAJONE

14

Angelo Sardone

**Madre
innamorata
d'orazione**

Figlie del Divino Zelo • Roma

NAZARENA MAJONE

Responsabile: Sr. Rosa Graziano

Redazione e Direzione Amministrativa:

Postulazione M. Nazarena Majone

Circonvallazione Appia, 146 - 00179 Roma - Tel.
06.78.04.642

Stampa: Litografia Cristo Re - Via Flaminia, 77
00067 Morlupo (Roma) - Tel. 06.90.71.440

P. Angelo Sardone rcj

**Madre
innamorata
d'orazione**

Figlie del Divino Zelo • Roma



Madre
Maria Nazarena Majone

*Confondatrice
delle Figlie del Divino Zelo*

Presentazione

Ogni itinerario spirituale ha una sua tipica dinamica interna derivante dall'azione di Dio nella storia della singola persona.

I santi, nella loro individualità, sono irripetibili. Tale irripetibilità obbliga ad individuare le radici del loro profilo spirituale.

P. Angelo Sardone in questo studio sulla Madre Nazarena ha trovato che le sue radici affondavano nello spirito di preghiera, in una adesione incondizionata alla volontà di Dio e in una esemplare capacità di accettare e di valorizzare la sofferenza.

Ella è stata una donna di fede e di carità che nella preghiera aveva il punto d'incontro con «l'Amato del suo cuore».

P. Angelo scrive che «la tensione all'uniformità alla divina volontà è quasi una sorte di principio nodale della sua santità: fondere la sua volontà con quella del Signore».

Aggiunge ancora «la sofferenza costituisce, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita, un elemento di grande purificazione e di uniformità alla volontà di Dio».

Sentimenti che ella ha sempre presente nel suo amore a Gesù Eucaristia, al Cuore di Gesù, alla Madonna, e che protesta con fede nel voto di fiducia del 5 luglio 1905.

Questo lavoro rivela una logica indiscussa, frutto di riflessione e di studio, come è solito fare il P. Sardone.

La vita di orazione di Madre Majone rappresenta per le sue figlie un forte stimolo a seguirne le orme sulla strada della santità.

Presi per mano dalla Madre si è introdotti nell'atteggiamento di preghiera .

Madre Nazarena è chiamata all'amore di Dio, alla contemplazione della Trinità.

Così, scrive P. Angelo «È costante il ricorso orante alla SS.ma Trinità in diverse preghiere: tutto per l'amore di Dio, tutto per l'amore della Santissima Trinità vivente in me».

La Serva di Dio, null'altro ha desiderato che ascoltare la voce dello Sposo, che l'invitava ad una vita di intimità divina e di «confidenze spirituali».

Annota l'autore «Sono molteplici i sentimenti di amore e di affetto verso Gesù». Infatti la vita di Nazarena fu permeata dalla continua amorosa presenza di Dio.

Il filone d'oro che percorre tutta la vita di questa Madre è l'amore per Cristo e per la messe, la «doppia carità» secondo P. Annibale M. Di Francia, suo padre spirituale e fondatore delle Figlie del Divino Zelo.

L'autore ha delineato i tratti spirituali, la sete di preghiera di Madre Nazarena che fanno emergere i segni di un disegno divino su di lei.

Ringrazio P. Sardone per aver reso attuale e coinvolgente il messaggio spirituale che parte da questa grande Madre.

Nella riflessione ponderata emerge chiaro che Madre Majone è una nostra compagna di viaggio, che ha conosciuto le nostre stesse difficoltà, ha lottato con fede pura e semplice e ha trasfigurato tutto con l'amore appassionato a Gesù, Divino Rogazionista.

Leggendo queste righe si avverte a livello spirituale la presenza di un'Amica che aiuta a salire fino al Cuore di Cristo e con Lui verso il Padre, fonte dell'Amore.

In questo nostro tempo in cui l'uomo è un mendicante di senso, Madre Nazarena Majone, pietra fondamentale della Congregazione delle Figlie del Divino Zelo, con la sua sete di fare del Cristo il centro della sua esistenza, si pone come

esempio per «riproporre a tutti con convinzione, una misura alta della vita cristiana».

Questa donna europea del Sud-Italia ci aiuti a riprendere con gioia il sentiero della speranza per far trasparire il Vangelo, togliendo tutto quanto ci impedisce di incontrare la Misericordia di Dio; ci insegni ad avere una tensione costantemente aperta tra Gesù, sempre da riscoprire, e la strada della vita nell'incontro di uomini e donne che cercano il volto compassionevole di Dio Padre.

SUOR ROSA GRAZIANO
Postulatrice

1 *Premessa*

La santità di una persona passa necessariamente attraverso un regime di preghiera, il mezzo raccomandato da Gesù Cristo e dall'ascetica cristiana per realizzare una adeguata conformazione ed adempimento della volontà di Dio.

La preghiera è essenzialmente uno slancio del cuore. Le formule delle labbra non sono la preghiera, ma un mezzo di preghiera. Hoc sonet in corde quod profertur in ore! (S. Agostino). Questa terminologia è molto diversa dalle più ricorrenti idee sulla preghiera: un peso, un dovere imposto dal di fuori, adempiuto solo per disobbligarsi in coscienza; un alibi ad un'azione coraggiosa; essa favorisce l'irresponsabilità: meglio agire che pregare! Se è uno slancio del cuore, la preghiera appare come fenomeno tipico dell'espressione umana di ogni collocazione ambientale e geografica. È presente infatti in tutte le religioni, perché pregare è per la religione ciò che per la vita è il respiro, per la filosofia il pensiero. L'esperienza religiosa, qualunque essa sia, è necessariamente una preghiera, se per preghiera si intende stare dinanzi a Dio, per manifestarsi a Lui, ascoltare, parlare.

Nella preghiera l'uomo si apre a Dio parlando, incontra Dio come un Altro, il tu del dialogo. In questa prospettiva essa diventa la forma più completa dell'atteggiamento religioso, perché in essa si condensano non solo i contenuti della fede e delle credenze, ma anche tutte le modalità affettive, emotive suscitate nel rapporto con la realtà trascendente. Essa è insieme l'esperienza di una attività religiosa formalmente tale, più o meno connessa con una attività culturale, ed una particolare esperienza totalizzante, capace di definire completamente l'uomo in quanto essere religioso.

La preghiera comprende tutte le componenti della vita umana: speranze e delusioni, gioie e dolori attese e rinunzie, amore ed odio. È un mettersi dinanzi alla divinità per esprimere fundamentalmente la propria sottomissione, senza uscire fuori da questa esperienza gravato, schiacciato, come affermavano i pagani; un cantare la gloria di Dio a partire dalle meraviglie del creato, un chiedere qualcosa per soddisfare un bisogno preciso, un rendersi conto della propria situazione di vita soprattutto quando ha bisogno di modifiche e cambiamenti... un dialogo aperto, spontaneo, fiducioso, filiale, con un Padre che sta ad ascoltare e provvede secondo la sua logica d'amore, apertura a Dio, conversione...

La preghiera è infine una attività cosmica ed universale, giusta l'espressione di Tertulliano: pregano anche gli angeli, prega ogni creatura. Gli animali domestici e feroci pregano e piegano le ginocchia e, uscendo dalle stalle o dalle tane, guardano il cielo non a fauci chiuse, ma facendo vibrare l'aria di grida nel mondo che a loro è proprio. Anche gli uccelli quando si destano, si levano verso il cielo, e al posto delle mani aprono le ali in forma di croce e cinguettano qualcosa che può sembrare una preghiera¹.

La preghiera ha un solo fondamento, una sola ragione: l'amore per qualcuno che si conosce. È eminentemente una questione d'amore: crea una unione profonda con la persona amata e spinge poi a cercarne la presenza e fa' del colloquio intimo e familiare con lei, una gioia, mentre nell'intimo dell'uomo irrompe una luce divina (Guglielmo di Sant-Thierry); una questione di cuore, nella quale l'artefice principale è Dio, che è più grande del nostro cuore (1 Gv 3, 20): Lui che attira, conduce nel deserto e parla al cuore (cfr Os 2, 16).

¹ Cf Trattato L'orazione, cap. 28-29 CCL 1, 273-274, in Liturgia delle Ore, vol. II, pag. 228.

Propriamente preghiera è questo: parlare al cuore di Dio, ed ascoltare la voce di Dio che parla al cuore; è tutta questione di intimità; è realtà stupenda e straordinaria che va al di là dell'imparaticcio di cose umane (cfr Is 29, 13). È un atteggiamento di vita, prima di ogni cosa; una vita completamente innestata per Cristo in Dio centro e misura del proprio essere e agire; fulcro essenziale che determina nell'uomo il suo stesso essere e l'agire; specchio di confronto e di verifica; termometro che regola l'intensità della temperatura d'amore; luogo privilegiato dell'incontro con Dio e con se stessi.

La tradizione della vita cristiana ha fatto spesso coincidere la preghiera con le preghiere nonostante che tante anime ha formato per le vette della santità.

Alla preghiera si connettono tutti i problemi della vita di ogni giorno: proprio nella preghiera, possono trovare lo spazio per essere risolti tramite l'intervento di Dio. Questo vuole significare, come diceva Achille Gagliardi, svuotare l'anima di sé, perché Dio la riempia.

Entro questi parametri vogliamo analizzare la spiritualità della Madre Nazarena Majone, così come emerge da alcuni appunti spirituali che contengono qua e là numerose brevi preghiere.

2 *La preghiera della Majone alla scuola del Di Francia*

È innegabile che l'intera esistenza della Madre Nazarena Majone sia una vita pervasa di preghiera, sia per la iniziale formazione ricevuta in famiglia e nella sua comunità parrocchiale, sia per l'afflato particolare che ha ricevuto nei suoi anni di stretta vicinanza e condivisione di ideali con P. Annibale Maria Di Francia.

A partire dal 1889 ella si è trovata alla scuola del suo grande maestro fino al 1927. Da lui ha appreso il modo più concreto di rivolgersi al Signore, da lui ha imparato soprattutto la preghiera del Rogate che è diventata la sua stessa anima.

Padre Annibale non ha lasciato un vero e proprio trattato sulla preghiera. Tutta la sua vita è stata una preghiera. La Postulazione Generale dei Rogazionisti sin dall'inizio del reperimento dei documenti sottoposti all'esame della Sede Apostolica per l'inizio del Processo per la beatificazione e canonizzazione, ha raccolto ben sei volumi di sue preghiere, al Signore (tre), alla Madonna (uno), ai santi (uno), e varie (uno)². Altri due volumi, compilati in seguito con gli scritti nuper inventa, contengono molteplici altre preghiere³.

Nei suoi molteplici insegnamenti sulla preghiera il Padre Annibale Maria Di Francia diceva che la preghiera è un'arma: la vita interiore, l'unione con Dio, lo zelo, la carità, la sete delle anime, offrono una grande arma all'uomo di Dio, con cui egli opera grandi cose per il Signore e per le anime, non tanto con le sue personali fatiche, con nuovi sacrifici personali, con l'oro, con l'ingegno, quan-

² Dal IV al IX volume.

³ Cf voll. 57 e 60.

to per un invisibile, o meglio per un visibile concorso della divina potenza. Quest'arma con cui tutto si vince, questa chiave d'oro che apre i tesori della divina grazia è la preghiera!⁴ Ed ancora: La preghiera è il gran mezzo che la divina bontà ci ha lasciato per ottenere ogni grazia. Se si userà bene il gran mezzo della preghiera, ogni cosa andrà bene, ma se viene meno la preghiera, sarà disseccata la sorgente delle grazie, e tutto perirà!⁵ La storiografia e la spiritualità rogazionista presenta numerosi capitoli dedicati alla preghiera di P. Annibale⁶.

La Madre Nazarena non ha avuto assolutamente la pretesa di proporre alle sue figlie spirituali un manuale di preghiera; probabilmente non ne aveva neppure le capacità per farlo. Più che preghiere, ella ha proposto la preghiera che, soprattutto nell'ultimo tratto della sua esistenza, corrispondeva alla sua stessa giornata, alle sue sofferenze, al suo lavoro, alla sua solitudine, alla sua vita.

La Postulazione Generale delle Figlie del Divino Zelo mi ha fornito una modesta raccolta di preghiere attribuite alla Madre Nazarena, insieme ad alcuni Appunti spirituali. Nulla di eccezionale, in verità, ma sicuramente determinate da un'anima semplice ma con profonde vibrazioni spirituali e dotata di una forza a tutta prova⁷.

Il presente studio vuole essere un primo tentativo di analisi delle sue preghiere e brevi appunti spirituali nel desiderio di fare emergere la sua personalità religiosa e rogazionista ed un eventuale itinerario di santificazione.

⁴ Cf Antologia Rogazionista dagli Scritti del Padre Fondatore, ad usum privatum, Roma 1960, a cura di T. Tusino, pag. 189.

⁵ Cf Antologia Rogazionista, pagg. 189-190.

⁶ Cf per esempio T. TUSINO, L'anima del Padre, Testimonianze, Rogazionisti, Roma, 1973, da pag. 416 a pag. 445.

⁷ Cf Nota di L. Bogliolo sull'esame degli scritti della Majone, riportata in Positio, I, Informatio Relatoris, pag. XI.

3 *La preghiera una caratteristica che accompagna la sua vita*

Lo spirito di preghiera ha confermato la sua vita interiore e ha dato un'impronta ai suoi rapporti col prossimo⁸ entro l'arco della intera sua vita.

a. Anni adolescenziali

La preghiera accompagna e guida Maria Majone nel cammino di formazione di bambina in ogni momento della giornata, anche durante il lavoro. Il suo impegno di preghiera si manifesta già dai primi anni dell'infanzia. Alcune testimonianze processuali sono molto chiare al riguardo: Maria aveva trasformato la sua casa in piccolo oratorio dove radunava i bambini e le bambine del vicinato per insegnare loro catechismo⁹. Ed ancora: quando suonava l'Ave Maria, in qualunque posto si trovasse si inginocchiava e recitava l'Ave Maria¹⁰.

b. La vita in comunità

La vita della Madre Nazarena nella comunità fu una preghiera continua. A Messina quando le suore si alzavano durante la notte per accudire al panificio e passavano dalla cappella prima di re-

⁸ Cf Giudizio dei Periti storici, riportato in CONGREGATIO DE CAUSIS SANCTORUM, Beatificationis ed canonizationis servae Dei Mariae Nazarenae Majone Confundatricis Congregationis Filiarum Divini Zeli (1869-1939), Positio super virtutibus, I, Roma, Guerra, 1998, pag. XII.

⁹ Cf Positio, I, pag. XIV e Testimonianza di Mariannina Battaglia riportata in Positio, II, pag. 133.

¹⁰ Cf Testimonianza di Carmela Restuccia, sposata ad un nipote della serva di Dio, riportata in Positio, II, pag. 130.

carsi al lavoro, vi trovavano sempre lei in preghiera¹¹. Accanto a P. Annibale elesse la Vergine SS.ma Immacolata quale Superiora effettiva della Congregazione¹². Le testimonianze concordano a dire che la sua preghiera giornaliera era: Viva la divina volontà¹³; i suoi equilibri psicologici e spirituali attingono dalla preghiera umile e perseverante¹⁴; la dimensione eucaristica era preponderante, portandola fino al limite dell'estasi¹⁵. Tutto questo perché nutriva una fiducia illimitata nel Signore e da essa traeva la sicurezza di ottenere ciò che domandava nella preghiera.

c. Gli ultimi anni

Negli ultimi anni del suo soggiorno romano, quasi coatta nella sua solitudine, quando al mattino la comunità entrava nella cappella, ella aveva iniziato da tempo il suo colloquio con Gesù Eucaristia. Lo si notava dall'atteggiamento raccolto e dalla dolcezza luminosa del suo viso¹⁶. Testimonianze dirette annotano che amava sostare lungamente davanti al tabernacolo dove si recava ad ore fisse. La preghiera liturgica era l'anima della sua vita e la inculcò anche nell'anima delle giovani¹⁷.

Alla sera della sua vita non poteva più recitare le preghiere, non arrivava a leggere, eppure era presente nel capire la vita ed era ancora capace di

¹¹ Testimonianza di Sr. Beatrice Spalletta, riportata in Positio, I, pag. XXV.

¹² Cf Positio, I, pag. XXI.

¹³ Cf Positio, II, pag. 547.

¹⁴ Cf Positio, I, pag. LV.

¹⁵ Cf Positio, I, pag. LXXIII.

¹⁶ Cf Testimonianza di Sr. Liguorina Straniti, riportata in Positio, I, pag. 221.

¹⁷ Cf Testimonianza di Sr. Sistina riportata in Positio, I, pag. 231-232.

illuminarla attraverso il Rosario. L'oggetto che era sempre nelle sue mani era la corona: un simbolo ed un segno¹⁸. Pregava piangendo¹⁹.

¹⁸ Cf Testimonianza di Sr. Virgilia Calì, riportata in Positio, I, pag. 236.

¹⁹ Cf Testimonianza di Sr. Corradina Morana, in Positio, I, pag. 238.

4 *Gli appunti spirituali e le preghiere*

Non sono molti gli Appunti spirituali e le preghiere scritte dalla Madre Nazarena. Alcuni sono riportati nella Positio, II, da pagina 539 a pagina 547, datati tra il 1913 ed il 1925 e da pag. 813 a pag. 828, senza data. Altri sono raccolti in un fascicoletto dell'archivio della Postulazione intitolato Appunti spirituali e preghiere.

4.1. Analisi statistica

Prendo in esame il materiale cartaceo consegnatomi dalla Postulazione Generale di Roma. Si tratta di 72 fotocopie formato A4 che fanno riferimento a due volumetti conservati nella stessa Postulazione. Diversi scritti si trovano stampati nel volume secondo della Positio. Non sono scritti corposi. Al massimo qualcuno più lungo è di una decina di righe. Cronologicamente spaziano dal 1913 al 1934.

a.1. Il VOLUME I° (21 pagine numerate a partire da pag. 201 a 224, senza le pagine 220-222) comprende:

- * Tre fogli iniziali che riportano iscrizioni, pensieri, esortazioni, massime attribuite alla Madre Nazarena (201-203).
- * La sezione Appunti spirituali di 12 pagine (204-216), comprende indifferentemente preghiere, appunti di meditazione, giaculatorie, considerazioni spirituali, che fanno riferimento a tematiche come la S. Messa, la presenza di Dio, il rapporto con Gesù Sacramentato specialmente nelle visite eucaristiche, la volontà di Dio e l'abbandono in essa, la riparazione, la morte, l'escatologia, la solitudine.

- * Una considerazione particolare merita il voto della fiducia, due pagine redatte a Messina il 5 luglio 1905, dove si avverte chiara la penna del Di Francia (pagg. 217-218).
- * La Coroncina della divina volontà molto probabilmente è una trascrizione da materiale già esistente (pag. 219).
- * La preghiera e convenzione col Sacro Cuore di Gesù è una interessante promessa al Cuore di Gesù di offerta di tutta la giornata, di tutti i meriti di Gesù, le messe per domandare il perdono dei peccati, la personale conversione, l'acquisto di tutte le virtù, e ringraziare per tutti i doni ricevuti²⁰ (pagg. 223-224).

a.2. Il VOLUME II° (51 pagine numerate a mano con lapis rosso) comprende:

- * Preghiera alla Vergine Immacolata per deliberazioni da prendere, datata San Pier Niceto 5 maggio 1913²¹. Si chiede umilmente alla Madonna, Padrona e superiora, vera, assoluta, effettiva ed immediata, di conoscere l'adorabilissima volontà per sapersi regolare e diportare. Ad una redazione più lunga segue un'altra più breve avente lo stesso oggetto²².
- * Preghiera al glorioso santo Antonio di Padova santo di tutto il mondo, nostro specialissimo continuo benefattore²³. Si tratta di una richiesta di aiuto recitata il 22 ottobre 1922 nella cella dove morì S. Antonio in località Arcella a Padova, per condurre felicemente la fabbrica intrapresa pel bene delle bambine, delle giovinette e delle orfanelle di Padova. Si richiede inoltre un intervento

²⁰ Cf Positio, II, pag. 373-374.

²¹ Cf Positio, II, pag. 540.

²² Cf Positio, II, pagg. 820-821.

²³ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pagg. 3-4.

del santo perché la Commissione per l'alienazione dei materiali residuati di guerra che ha sede in Roma, conceda 100 letti ed altro per l'arredamento dell'orfanotrofio ancora in fabbrica e la designazione delle orfanelle, delle suore e delle probande che devono abitarlo per Patronato, per l'orfanotrofio e per la segreteria.

- * Atto di consacrazione di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù e di quante altre vi si associano all'adorabilissimo Divino Volere quali primizie delle sue Figlie. Il testo che porta la data Messina 2 agosto 1921 consta di tre pagine²⁴ e sembra chiaramente annibaliano sia per i contenuti che per lo stile. Si fa riferimento alla mistica Luisa Piccarreta di Corato²⁵ piccola figlia della Divina Volontà, della quale Padre Annibale era confessore straordinario e, dal 1926, incaricato direttamente dall'arcivescovo Mons. Giuseppe M. Leo con regolare decreto, quale Esaminatore ecclesiastico per le stampe delle sue tre diocesi Trani, Barletta e Bisceglie per la pubblicazione delle di Lei Rivelazioni. Tra le altre cose Luisa aveva scritto l'Orologio della Passione, del quale P. Annibale aveva curato quattro edizioni appo-

²⁴ Cf Positio, II, pagg. 541-544.

²⁵ L'incontro del beato Annibale con Luisa è certamente determinato dalla presenza del Padre nella diocesi di Trani, a causa dell'apertura della casa in Trani nell'aprile 1910, su invito e concessione dell'arcivescovo Mons. Francesco Paolo Carrano. La città di Corato è parte integrante della diocesi stessa. Non sappiamo di preciso quando si sia verificato il primo incontro. Le fonti più attendibili sono le numerose lettere della corrispondenza intercorsa tra le due anime di Dio ed il materiale d'archivio conservato nelle rispettive postulazioni. I rapporti si intrecciano a partire dunque dal 1910 fino al 1927, anno della morte del Di Francia. Sono molto cordiali e cointeressano anche la sorella Angelina, le amiche ed i nipoti, le sorelle Cimadomo, i suoi confessori ordinari don Gennaro De Gennaro e don Benedetto Calvi.

nendovi nella terza del 1917 e nella quarta del 1925 la sua introduzione²⁶.

- * Convegno spirituale dell'anima amante di Gesù. Si tratta di una vera e propria convenzione spirituale tra la Madre Nazarena e la SS.ma Trinità attraverso l'offerta di un triplice affetto di dolore, ringraziamento, petizione, per il compimento continuo della divina volontà. Il testo è datato Messina 27 febbraio 1922²⁷.
- * Le pagine 11-14 sono costituite da preghiere diverse per il compimento della divina volontà, il ringraziamento, preghiere varie a Gesù, per i sacerdoti, per la prima comunione.
- * La Supplica al Cuore di Gesù comprende affetti ed aspirazioni diverse, tipiche dell'esperienza mistica.
- * Le pagine 18-28 sono contrassegnate come Apunti spirituali. Esse contengono preghiere varie: per ottenere l'umiltà (19), affetti a Gesù (20-23), all'angelo custode, massime varie, preghiere alla Madonna, al Cuore di Gesù, allo Spirito Santo (28).
- * Fruttuosa via crucis è una serie di intenzioni corrispondenti alle quattordici stazioni della via della croce, con la preghiera conclusiva.
- * La pagina 31 mette insieme alcune brevissime riflessioni tipo massime e brevi preghiere.
- * Preghiere varie allo Spirito Santo, a S. Michele Arcangelo, alla SS.ma Trinità, all'Eucaristia, con trascrizione di versetti salmodici riempiono le pagine 32-35.

²⁶ La Positio riporta una lettera circolare della Majone con la quale raccomanda, per espresso volere di P. Annibale, che in tutte le case s'introduca la meditazione dell'Orologio della Passione. Cf Positio, II, pag. 557.

²⁷ Cf Positio, II, pagg. 544-547.

- * Novena a Gesù Sacramentato: si tratta di tre brevi preghiere numerate a Gesù nel SS.mo Sacramento e due altre staccate (36-37).
- * I misteri della vita di Cristo diventano orazione in altrettante brevi preghiere, con l'inizio di riflessioni e preghiere sulla passione di Cristo (è appena accennata la prima stazione) ed una libera trascrizione ed interpretazione del salmo 140.
- * In un atto di amore perfetto che consiste in due brevi preghiere a Dio Padre ed a Gesù, spicca una preghiera riparatrice suggerita da Gesù stesso, entro lo spazio di ogni singolo giorno della settimana, a partire dal martedì (sacerdoti e religiosi), mercoledì (sacerdoti e religiosi defunti), giovedì (sacrilegi, irriverenze e profanazioni), venerdì (insulti e disprezzi ricevuti dal Crocifisso e per i peccatori in generale), sabato (per onorare la Madonna), domenica (riparazione alla profanazione delle feste), lunedì (per le anime del purgatorio)²⁸.
- * Nella Supplica a Gesù, Maria e Giuseppe, essi sono invocati come guida nella fedele osservanza della Santa Regola, nella vita interiore, nell'abbandono alla volontà di Dio²⁹.
- * Preghiera prima della S. Messa è l'unica preghiera di questa raccolta, in stampa, proveniente da un ricordino funebre o divulgativo della conoscenza della Madre Nazarena, stampato a Trani, senza data e recante l'indirizzo di Via Beltrani, 8, sede dell'orfanotrofio antoniano femminile, con l'annotazione in corsivo dagli scritti della Madre M. Nazarena Majone, fondatrice Figlie del Divino Zelo³⁰.
- * Le restanti sei pagine (46-51) sono un insieme di

²⁸ Cf Positio, II, pagg. 818. 823-824.

²⁹ Cf Positio, II, pag. 821.

³⁰ Riportata in Positio, II, pag. 822.

pensieri spirituali, tracce brevissime di esame di coscienza, trascrizione di detti spirituali, preghiere varie, brevissime riflessioni che fanno riferimento a tematiche ascetiche nel compimento della divina volontà, all'accoglienza della sofferenza e della croce.

4.2. Analisi filologica

Nell'esame delle poche preghiere da noi possedute, bisogna tener conto che la Madre Nazarena aveva appena compiuto la prima classe elementare e che solo dal 1904 ha cominciato a mettere per iscritto pensieri, lettere, esortazioni, circolari. Non è possibile dunque fare un esame filologico rigoroso e scientifico se non sulla base di questo materiale e di siffatta personalità. Si sa che agli inizi dell'opera la cultura intellettuale e scolastica soprattutto delle suore, non era il massimo. Tante erano approdate al quartiere Avignone munite solamente di tanta buona volontà e fiducia nella provvidenza di Dio. Solamente in un secondo tempo, sollecitate da Padre Annibale che a questo riguardo aveva idee molto chiare, diverse conseguirono la patente di maestra elementare e contribuirono ad elevare notevolmente anche il tenore culturale della incipiente congregazione.

La Madre Nazarena, soprattutto per la sua buona volontà e la responsabilità che aveva all'interno dell'istituzione come Superiora Generale, ha fatto di necessità virtù, nel senso che, sia sotto la guida del Di Francia che era l'autore delle circolari che insieme firmavano e che attraverso i suoi molteplici insegnamenti orali e scritti faceva da maestro, sia per la necessità del suo ufficio, ha dovuto per forza di cose affinare la modestissima sua cultura, imparando oltre che ad esprimersi correttamente, anche a scrivere.

Non si può negare comunque che diverse sue preghiere risentono sicuramente di esortazioni

ascoltate e trascritte; alcune sono libere trascrizioni di versetti salmici³¹ e di detti di santi (S. Paolo, S. Agostino, S. Tommaso d'Aquino³², S. Caterina da Siena, Santa Giovanna Francesca di Chantal, Ven.le Francesca Farnese) e di autori (P. Segala); alcune risentono di espressioni dialettali, presentano errori grammaticali e spesso apocopi; altre sono prese dalla tradizione devozionistica del tempo (coroncina della divina volontà, consacrazione a Gesù, novena a Gesù sacramentato per ottenere qualunque grazia, corona francescana, pratiche dotate anche di giorni di indulgenza etc.) e risentono di un afflato sentimentale tipico degli inizi novecento espresso in termini di affetti, compagnia amorosa a Gesù nel Getsemani, etc.

La fraseologia è estremamente semplice. I concetti sono lineari e protendono a volte per un versante quasi mistico. Si tratta di modesta letteratura orante ad uso di una persona molto semplice, senza alcuna pretesa.

4.3. Analisi spirituale-teologica

Credo onestamente che da questi semplici e privati scritti non si possa tirare fuori che qualche elemento della spiritualità della Madre Nazarena che va peraltro inquadrato adeguatamente nel resto della sua personalità a più ampio spettro. Il suo spirito di fede, alimentato dalla preghiera ininterrotta ed espresso nel servizio del prossimo, costituisce una sua peculiarità³³. Non è comunque difficile inquadrare e trarre da questi scritti qualche elemento della spiritualità della Madre Nazarena.

Ella è figlia del suo tempo e del suo ambiente

³¹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. I, pag. 215. È citato il salmo 118. Lo scritto è datato Taormina 16.9.1931.

³² Cf Positio, II, pag. 816.

³³ Cf Giudizio dei Periti storici, riportato in Positio, I, pag. XII.

vitale, il paesello di Graniti nell'hinterland messinese per i primi vent'anni, il quartiere Avignone a Messina e Roma ed il resto della sua vita, poi. La Majone fonda le sue radici spirituali nel clima semplice e saturo di fede della sua famiglia e della sua parrocchia; trova sostegno nell'Associazione delle Figlie di Maria, si sviluppa sotto l'attenta guida dei due sacerdoti, il parroco don Antonino Siligato e don Vincenzo Calabrò, fondatore in Graniti, dell'Associazione delle Figlie di Maria. Le note determinanti essenziali sono la preghiera, la vita sacramentaria, le varie devozioni, soprattutto mariane.

L'impatto con la realtà carismatica del Di Francia, della povertà e del servizio alle orfane e nel panificio, dell'incipiente costituzione della vita religiosa a Messina le provoca un assorbimento lento e graduale delle ansie carismatiche e della poderosa valenza spirituale del suo fondatore Annibale Maria Di Francia, nei molteplici aspetti dei suoi numerosi carismi, massimo il Rogate e la carità verso i piccoli ed i poveri. La Majone in tutta la sua vita, dall'iniziale anonimato in cui vive fino al servizio di Superiora Generale a lei conferito, non ha tempo per scrivere preghiere, né tanto meno ha le capacità per farlo.

La sua preghiera è quella della comunità, comparata adeguatamente con il lavoro, notte e giorno, per assicurare il profitto all'istituto, recare giovamento alle persone a lei affidate, divulgare il divino comando del Rogate cui, insieme con i voti religiosi, si è consacrata. La sua preghiera ha spesso un afflato che supera l'orbita della comunità e guarda anche i bisogni del mondo³⁴.

La spiritualità della Majone è sostanzialmente improntata sulla spiritualità rogazionista del Di

³⁴ È interessante una brevissima Preghiera per la Spagna, probabilmente durante la sanguinosa guerra civile del 1936.

Francia della quale è compagna fedelissima e fedele interprete. Qua e là è intrisa anche di accennate venature bibliche, frutto senz'altro dell'ascolto di insegnamenti ed omelie e di qualche esigua citazione dalla letteratura spirituale.

5 *Alcuni elementi di spiritualità*

Da un esame attento dei suoi appunti spirituali e preghiere si possono enucleare alcuni elementi spirituali che delineano in un certo senso la personalità religiosa della serva di Dio. Essi risentono della tradizione devozionale e della terminologia del tempo. Spesso sono appunti fugaci annotati a mo' di massime³⁵.

L'incontro intimo di preghiera con Gesù ed il patto d'amore con Lui, in uno scritto del 27 febbraio 1922, è detto convegno spirituale dell'anima amante di Gesù. Gli articoli della convenzione sono detti affetti e spaziano dalla partecipazione ideale al dolore di Gesù nel Getsemani, alla gratitudine per tutto quanto ha ricevuto (vitto, vestito, vocazione religiosa), alla richiesta di tutte le virtù, di offrirsi vittima giornaliera per la salvezza delle anime del purgatorio, all'offerta della sua preghiera, della riparazione, della lode, delle giaculatorie che la Chiesa approverà sino alla fine del mondo, alle carezze amorose di Maria, fatte proprie³⁶. La Positio nell'analisi dello scritto, afferma che probabilmente il testo non è suo, ma la serva di Dio lo fa suo e lo protesta solennemente davanti alla SS.ma Trinità.

5.1. Il compimento della volontà di Dio, parametro di santità

È indubbiamente un elemento costante in tutti

³⁵ Cf per esempio Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pagg. 47-49.

³⁶ Cf Convegno spirituale dell'anima amante di Gesù, In Positio, II, pagg. 544-547; cf anche Positio, II, pagg. 816-817.

gli appunti spirituali e preghiere; la tensione all'uniformità alla divina volontà è quasi una sorta di principio nodale della sua santità: fondere la sua volontà con quella del Signore³⁷: speriamo che il Signore ci aiuti sempre fino a raggiungere la più consumata santità, scrive a Sr. Beatrice Spalletta³⁸. L'uniformità alla volontà di Dio è manifestata attraverso la pratica della coroncina della divina volontà³⁹, la continua preghiera, l'unione dei pensieri e delle fatiche a quelle di Gesù⁴⁰. La volontà di Dio si compie anche e soprattutto nell'offerta delle contrarietà, dei dolori e delle tribolazioni sofferte in modo particolare nell'ultimo periodo romano⁴¹. Eloquentemente una espressione: Non parlo, perché vedo che questa è la tua volontà. Tu mi hai ordinato, o Dio, di tacere⁴². Ed ancora: a Te, mio Dio espongo il mio stato e con umile fiducia in voi mi abbandono a farete voi⁴³ (sic). La propria volontà va mortificata, credendo di non essere venuti al mondo per fare la propria volontà ma quella di Dio⁴⁴.

La volontà di Dio si compie dunque stando sempre alla sua presenza: è Lui che infatti vede i nostri atti, i nostri pensieri e le nostre intenzioni più segrete⁴⁵. La giaculatoria (vi adoro... grazie dei vostri benefizi... aiutatemi con la vostra grazia ad

³⁷ Cf Positio, II, pag. 541. Appunti spirituali e preghiere, vol. I, pag. 206.

³⁸ Cf Retro di una immaginetta donata a Sr. Beatrice Spalletta in occasione delle di lei nozze d'argento, Appunti spirituali e preghiere, vol. I, pag. 202.

³⁹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. I, pag. 219.

⁴⁰ Cf Positio, II, n. 1, pag. 813-814.

⁴¹ Cf Appunti spirituali e preghiere, appunto datato 8.8.35, vol. I, pag. 203.

⁴² Cf Positio, II, n. 11, pag. 816.

⁴³ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. I, pag. 211.

⁴⁴ Cf Positio, II, pag. 828.

⁴⁵ Cf Positio, II, n. 11, pag. 816.

amarvi...) risulta per lei, secondo l'insegnamento di P. Annibale, la pratica della presenza di Dio⁴⁶, come anche l'affetto: anelo la tua volontà e il tuo amore, o Gesù⁴⁷.

La volontà di Dio si compie nella volontà dei superiori, anche nella solitudine: stare nella solitudine tutto il tempo della mia vita. Senza vedere nessuno anche se venissero i parenti. Rinuncio a vedere Padre Vitale o i nostri Padri. A tutto per grazia di Dio mi sento rinunciare, anche se venissero le suore delle nostre case. Tutto ciò se la S. Obbedienza lo vuole⁴⁸.

La volontà di Dio è constatazione serena e certa che tutto sulla terra finisce: per me tutto è già finito quaggiù; solo ho da vivere pel cielo⁴⁹. Il pensiero della morte poi dà senso alla vita inducendo a compiere santamente anche le più piccole azioni⁵⁰.

La volontà di Dio costituisce anche l'oggetto della consacrazione di tutte le Figlie del Divino Zelo, secondo lo spirito della mistica pugliese Luisa Piccarreta, che P. Annibale aveva avuto modo non solo di apprezzare, ma in un certo senso anche di accogliere nella sua spiritualità, vedendolo affine al carisma del Rogate⁵¹.

Interessante anche una preghiera giornaliera per il compimento della divina volontà⁵². Dio viene detto nocchiero della sua vita: per Lui, tutto: riposo e lavoro, gioie e pene⁵³.

⁴⁶ Cf Positio, II, n. 13, pagg. 816-817.

⁴⁷ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 35.

⁴⁸ Cf Positio, II, pag. 818.

⁴⁹ Cf Positio, II, n. 12, pag. 816.

⁵⁰ Cf Positio, II, pag. 824.

⁵¹ Cf Atto di consacrazione di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù e di quante altre vi si associano all'adorabilissimo Divin Volere quali primizie delle sue Figlie, in Positio, II, 541-544.

⁵² Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 11.

⁵³ Cf Positio, II, n. 40, pag. 826.

5.2. Amore alla SS.ma Trinità ed in particolare allo Spirito Santo

È costante il ricorso orante alla SS.ma Trinità in diverse brevi preghiere: tutto per l'amor di Dio, tutto per l'amore della santissima Trinità vivente in me⁵⁴. All'amore è unita l'adorazione e la confidenza⁵⁵. In una preghiera allo Spirito Santo chiede l'elemosina della sua grazia, l'elemosina dei suoi pensieri, delle forti risoluzioni che fanno i santi. E riprende quasi alla lettera versi della nota sequenza allo Spirito Santo⁵⁶. Allo Spirito inoltre chiede di impadronirsi del suo povero cuore perché arda di amore verso Dio ed il prossimo⁵⁷.

5.3. Amore a Gesù

Sono molteplici i sentimenti di amore e di affetto verso Gesù, come anche le sue esortazioni: Nei tuoi bisogni, ricorri a Gesù!⁵⁸ Dio, e sarai sicura del regno celeste!⁵⁹ Il Signore prende le difese di chi è innocente⁶⁰.

Non è rara la forma del dialogo con Gesù, un dialogo intimo, di cuore, con offerta dell'anima e risposta, con riconoscenza della misericordia di Dio e della indegnità ed ignoranza umana⁶¹. Vi è qualche cenno alla presenza di Dio⁶² sotto forma di

⁵⁴ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 18.

⁵⁵ Cf Positio, II, n. 6, pag. 815; Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 33.

⁵⁶ Cf Positio, II, pag. 823.

⁵⁷ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 33.

⁵⁸ Cf Appunti spirituali e preghiere, retro di immaginetta datata Taormina, 1.11.1928, vol. I, pag. 203.

⁵⁹ Cf Appunti spirituali e preghiere, retro di immaginetta datata Taormina 13.12.1928, vol. I, pag. 203.

⁶⁰ Cf Positio, II, n. 4, pag. 814.

⁶¹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pagg. 20-23 e Positio, II, pag. 828.

⁶² Cf Positio, II, nn. 11 e 13, pag. 816-817.

riflessione e di constatazione: per fare bene ogni cosa è la fede viva nella presenza di Dio, che vede solamente i nostri atti, ma anche i nostri pensieri e le nostre intenzioni più segrete!⁶³ La giaculatoria frequente, come tante ali con cui l'anima si innalza verso Dio, è la pratica più efficace della presenza di Dio⁶⁴. L'amore verso Gesù Cristo è l'unica ragione che giustifica la sua mortificazione sullo sdegno, il risentimento, lo spirito di vendetta, dando torto a sé e ragione agli altri, contraccambiando col bene⁶⁵. Sull'esempio e con l'insegnamento di P. Annibale, anche la Madre Nazarena protesta a Gesù di fare tutto per suo amore: tutto per piacervi, tutto per vostro amore. E conclude: Oh quanto è buono dunque fare tutto con amore!⁶⁶

5.4. Contemplazione della passione di Cristo ed offerta della sofferenza

Nella S. Messa che rinnova il sacrificio del calvario i segni richiamano la passione e la morte del Salvatore: la stola rappresenta le catene, il cingolo, i flagelli, il manipolo, le corde con le quali fu legato, l'andare ed il venire del sacerdote, i diversi tribunali cui fu sottoposto Gesù. La sofferenza costituisce, soprattutto nell'ultimo periodo della sua vita un elemento di grande purificazione e di uniformità alla volontà di Dio⁶⁷. Nella celebrazione della messa contempla Cristo vittima, pontefice, mediatore, cibo, consolazione che rimane compagno e consolatore nel cammino dell'esilio⁶⁸.

In un'altra preghiera chiede a Gesù di applica-

⁶³ Cf Positio, II, n. 11, pag. 816.

⁶⁴ Cf Positio, II, pagg. 816-817. 819.

⁶⁵ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 34.

⁶⁶ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 46 e Positio, II, pag. 828.

⁶⁷ Cf Positio, II, n. 5, pag. 814.

⁶⁸ Cf Positio, II, n. 8, pag. 815, n. 14, pag. 817.

re alla sua anima il merito del dolore dell'orto del Getsemani, i meriti della passione⁶⁹. I misteri dolorosi della vita di Cristo le stanno particolarmente a cuore. Tre brevi preghiere fanno riferimento esplicito all'incarnazione, all'orto del Getsemani, alla morte in croce⁷⁰.

Nella tradizione religiosa rogazionista è frequente, soprattutto negli istituti femminili la pratica, a volte anche giornaliera, della Via Crucis. Tra gli appunti spirituali della Madre Nazarena, fa corpo a sé una fruttuosa Via crucis, come ella stessa la chiama. Consiste nell'enumerare accanto alle tradizionali stazioni, 14 intenzioni particolari di preghiere per categorie diverse di persone, a partire e finire alle anime del purgatorio. Contravvenendo alla tradizione ecclesiale che voleva la recita di 5 Pater, ave e gloria al termine della pia pratica, la Madre Nazarena se ne impone sei, specificandone il motivo: il capo ha sofferto più di ogni altro membro, sarebbe per la santificazione dei giusti, del clero, dei religiosi⁷¹.

Può essere considerata una fotografia autentica di grande effetto della sua vita una riflessione sulla sofferenza, una sorta di summa della concezione che la Madre Nazarena aveva maturato soprattutto sulla scorta della sua dolorosa esperienza: la sofferenza è un preservativo contro le colpe avvenire, a cui siamo spinti dalla forza dei sensi, che cerca il piacere anche dove non è lecito cercarlo. La sofferenza è infine un presagio di predestinazione, per la somiglianza con cui ci pone con Gesù Cristo paziente. Benediciamo dunque la croce, la sofferenza, che ci procura grandi benefizi. Se non troviamo in noi questo amore della croce, domandiamola a Nostro Signore: è un sentimento che ci nobilita e ci

⁶⁹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 14.

⁷⁰ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 39.

⁷¹ Cf Positio, II, pagg. 825-826.

innalza alla più alta cima della perfezione cristiana⁷². Si tratta di una riflessione davvero eloquente e quanto mai efficace per un vero cammino di santificazione.

Certamente verso la fine della sua vita, annota sui suoi appunti una brevissima massima che è la fotografia della sua attuale personale situazione: l'anima tutta di Dio, porta con amore la sua croce⁷³ ed una preghiera: O Gesù medico celeste nel sacramento dell'amore, a Te presento l'inferma anima mia, a Te l'affido: rendi ad essa la salute e la forza...⁷⁴. In un atto di amore perfetto, si dice disposta ad accettare lietamente per amore di Gesù tutte le prove della vita e la morte stessa, rinnovando l'offerta per quanti sono i palpiti del suo cuore⁷⁵. Il senso della fiducia e l'abbandono nella mani di Dio è spesso reso da brevissime annotazioni: Oh che gran diletto è patire per fare la volontà di Dio⁷⁶ e croce e gigli sono per quell'anima che fa la volontà di Dio!⁷⁷ Il pensiero di aver messo tutta la sua sofferenza nella mani di Dio come di un giudice, la consola nelle sue pene e le dà coraggio nelle sue difficoltà⁷⁸.

5.5. Il S. Cuore e la pratica della riparazione

È uno degli elementi fortemente caratterizzanti la spiritualità rogazionista accolta e fatta propria dalla Serva di Dio. Essa viene realizzata soprattutto nel contatto eucaristico con l'offerta della pre-

⁷² Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 51.

⁷³ Cf Positio, II, pag. 827.

⁷⁴ Cf Novena a Gesù Sacramentato per ottenere qualunque grazie, in Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 36.

⁷⁵ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 42.

⁷⁶ Cf Positio, II, pag. 827.

⁷⁷ Cf Positio, II, n. 36, pag. 824.

⁷⁸ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 48.

ghiera riparatrice ogni giorno della settimana⁷⁹; si tratta comunque di qualcosa di trascritto da una omelia o pia lettura⁸⁰.

Verso il Cuore di Gesù nutre una viva ed onnipotente fiducia⁸¹. In una supplica raccomanda particolarmente le anime del purgatorio e tra queste quelle che sono state in vita devote del suo Cuore⁸². A Lui si offre nella totalità della sua vita ed a Lui chiede la custodia e la benedizione di giorno e di notte. In una brevissima preghiera chiede a Gesù di unirsi alle preghiere delle ferite del vostro Cuore aperto, nelle correnti d'amore, nel flusso e riflusso di carità⁸³. Torna lo stesso concetto in un'altra preghiera nella quale offre a Gesù le pene della sua anima come sollievo delle di Lui pene⁸⁴.

5.6. L'Eucaristia

La Madre Nazarena vive il pieno fervore eucaristico dei primi tempi a partire dal 1889, appena tre anni dopo la solenne festività eucaristica del 1° luglio che segna idealmente l'inizio dell'opera rogazionista. Tutti gli insegnamenti del Padre e l'ambiente ricco di stimoli la portano a maturare una intensa vita eucaristica.

I riferimenti all'Eucaristia negli appunti spirituali trascritti, sono davvero scarsi. Vi è un simpatico augurio, datato Roma 13 giugno 1935, rivolto ad un bimbo o una bimba per il suo primo incontro con Gesù Eucaristia: va piccolo angioletto, al s. altare e nella gioia del primo bacio eucaristico consacra a Gesù la tua innocenza e prega per i tuoi genitori, per i parenti tutti, che ci benedica, ci conso-

⁷⁹ Cf Positio, II, pagg. 817-818.

⁸⁰ Cf Positio, II, n. 33, pag. 823.

⁸¹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 31.

⁸² Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pagg. 15-16.

⁸³ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 25.

⁸⁴ Cf Positio, II, n. 31, pag. 823.

li, ci santifichi⁸⁵.

Un'altra preghiera, attribuita da lei stessa alla Venerabile Francesca Farnese, è sicuramente copiata da qualche libretto di devozioni⁸⁶. Gesù nell'adorabile sacramento eucaristico è detto dominatore dell'orgoglio⁸⁷. A Gesù chiede di assistere al sacrificio eucaristico con l'ardore di un Serafino, per contemplare i suoi dolori, rendersi a Lui conforme, conscia che la passione è stata sofferta proprio per lei e per l'umanità decaduta⁸⁸.

L'amore eucaristico vuole diventare sempre più amore portante la sua stessa vita. Ella stessa si rende conto e si vergogna del poco amore: l'Eucaristia è il vostro capolavoro! E intanto io vi amo sì poco, vi onoro sì male, sono sì tiepida, sì fredda verso di voi. Oh, mi vergogno di me stessa... misericordia, mio Dio, perdono⁸⁹.

5.7. Il voto della fiducia

La Positio annota succintamente che il 5 luglio 1905, la Serva di Dio, molto probabilmente su suggerimento di P. Annibale, il quale già l'aveva fatto il 1886 e lo ripete in questo stesso giorno nel quale ricorda il suo compleanno⁹⁰, emette e

⁸⁵ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 13. In Positio II, pagg. 812-813 è riportato un biglietto simile datato Roma 13 giugno 1938, destinato ad un suo nipotino per la prima comunione.

⁸⁶ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 27.

⁸⁷ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 34.

⁸⁸ Cf Preghiera prima della S.Messa, retro stampato di una pagellina, in Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 45; cf anche Positio, II, n. 29, pag. 822

⁸⁹ Cf Novena a Gesù Sacramentato per ottenere qualunque grazie in Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 37.

⁹⁰ P. Annibale per la terza volta rinnoverà il suo voto di fiducia il 5 maggio 1910 in S. Pier Niceto. Cf TUSINO, L'anima del Padre, pag. 189.

firma anch'essa il suo voto di fiducia⁹¹. Il biografo Francini afferma che la Madre lo scrisse personalmente⁹². Il contenuto del testo, risente fortemente delle influenze annibaliane e può riassumersi in alcuni punti focali: la Serva di Dio protesta di non volere mai diffidare o sfiduciarsi dinanzi a qualsiasi difficoltà; nutre ferma fede e speranza che in ogni cosa sarà assistita e soccorsa dal Signore e dalla Vergine; si obbliga a non scoraggiarsi mai nell'adempimento del voto a causa dei suoi peccati e chiede aiuti particolari per i momenti più critici⁹³. La Positio nell'analisi del testo afferma che l'originale manoscritto autografo fu composto da P. Annibale e sottoscritto da Madre Nazarena⁹⁴.

A seguito di numerose prove occorse al Monastero dello Spirito Santo, dimora abituale della Madre Nazarena, il P. Annibale non mancò più volte di esortarla a rinnovare il suo voto⁹⁵.

5.8. La virtù dell'umiltà

Rientra nel cammino specifico della vita religiosa e nella pratica dell'ascetica mistica. Viene esaltata l'umiltà tanto amata da Gesù e la richiesta di questa virtù per realizzare una conversione vera, profonda, sincera e costante⁹⁶. In una riflessione la Serva di Dio scrive: mi occuperò solamente di me e delle cose mie; e quindi mi guar-

⁹¹ Cf Cronologia, in Positio, II, pag. 61.

⁹² Cf M. FRANCINI, Nazarena Majone, Editrice Rogate, Roma, 1994, pag. 126-127.

⁹³ Cf Positio, II, pagg. 368-369, riportato anche in Francini, pag. 126-127.

⁹⁴ Cf Positio, II, pag. 368.

⁹⁵ Cf A. M. DI FRANCIA, Scritti, vol. 35, pag. 99, vol. 36, pag. 186.

⁹⁶ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 19.

derò dal pensare a ciò che le altre fanno o non fanno, dicono o dovrebbero fare⁹⁷.

5.9. La Madonna

Negli appunti spirituali e preghiere più volte affiora la presenza di Maria⁹⁸. In uno sfogo filiale la Majone scrive: Mamma mia aiutami, fortifica la mia debolezza, metti in fuga i miei timori ed io, abbandonandomi nelle tue braccia, sarò certa di vivere tutta la volontà divina⁹⁹. Altre preghiere mariane sono sicuramente ricopiate da manuali e pratiche di pietà, perché indulgenziate e si riferiscono ad una forma di abbandono nelle mani della divina volontà chiedendo la conversione della sua volontà nella volontà divina¹⁰⁰. Degna di nota è la preghiera Per deliberazioni da prendere, composta dalla Serva di Dio a S. Pier Niceto il 5 maggio 1913¹⁰¹. È il ricorso a Maria Immacolata, vera ed efficace superiora dell'istituto, perché disponga quello che bisogna fare, come regolarsi e diportarsi, nello spirito della Sacra Schiavitù d'amore e di sudditanza assoluta alla Vergine. Risente fortemente della spiritualità annibaliana assimilata con un profondo spirito di fede e si collega alla proclamazione fatta l'8 dicembre 1904 della Vergine Immacolata quale padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva, immediata delle Figlie del Divino Zelo. In quella stessa circostanza la Madre Nazarena davanti all'altare aveva letto la dichiarazione con la quale si riconosceva non superiora, ma serva, attri-

⁹⁷ Cf Positio, II, n. 36, pag. 824.

⁹⁸ Cf Positio, II, Appunti spirituali, n. 24, pag. 820, n. 26, pag. 821, n. 27 e 28, pag. 822.

⁹⁹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 25.

¹⁰⁰ Cf Positio, II, n. 28, pag. 822.

¹⁰¹ Cf Per deliberazioni da prendere, in Positio, II, pag. 540.

buendosi invece il titolo di vicaria o vicegerente della Vergine¹⁰².

5.10. Il ricorso ai santi

È tipico dei santi. Nella tradizione rogazionista questo elemento è di significativa importanza. Tra le altre il Padre Annibale aveva anche introdotto nella spiritualità rogazionista la venerazione dei Celesti Rogazionisti e Celesti Figlie del Divino Zelo.

La Madre Nazarena nelle sue preghiere spesso si rivolge ai santi.

A S. Antonio affida la buona riuscita della fabbrica a Padova del nuovo istituto e l'ottenimento delle suppellettili per adornarlo¹⁰³. All'intercessione di S. Michele Arcangelo si appoggia per ottenere quanto domanda al Padre¹⁰⁴.

5.11. Amore alla Chiesa ed al Papa

È un tratto vivissimo della spiritualità rogazionista. Lo si riscontra in un appunto-preghiera: ricordatemi specialmente del Sommo Pontefice e di tutta la Chiesa Cattolica¹⁰⁵.

5.12. Amore all'istituto

Viene evidenziato un una supplica alla Sacra Famiglia. Si chiede di difendere l'istituto da qualsiasi avversità, persecuzione ed inganno diabolico. Si chiede inoltre di benedire le opere di carità e di

¹⁰² Cf M. FRANCINI, Nazarena Majone, Editrice Rogate, Roma, 1994, pag. 124.

¹⁰³ Cf Al glorioso santo Antonio di Padova santo di tutto il mondo, nostro specialissimo continuo benefattore, Arcella, Padova, 22 ottobre 1919, in Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 3.

¹⁰⁴ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 33.

¹⁰⁵ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 35.

zelo, perché si possa praticare la vita interiore e la casa religiosa possa diventare casa della pace e dell'orazione continua¹⁰⁶.

d. Analisi rogazionista

La Madre Nazarena, alla stessa maniera del fondatore, era anima di preghiera e raccomandava di essere anime di preghiera. La recita della preghiera doveva essere lenta, riflessiva, meditativa¹⁰⁷. Seguendo il Di Francia ella viveva il mistero dell'Eucaristia come vertice della preghiera del Rogate e vedeva in essa la radice e la storia della congregazione delle Figlie del Divino Zelo.

Nelle testimonianze processuali la Majone viene rappresentata come lampada vivente dell'Eucaristia che è per lei il luogo sacramentale privilegiato per la comprensione, l'ispirazione, l'alimentazione della preghiera rogazionista¹⁰⁸. Attorno alla preghiera ella aveva costruito la sua vita e per questo, come una fonte di vita, si faceva comunione e dono per le due congregazioni dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo e per la Chiesa tutta con il carisma del Rogate¹⁰⁹. Dai brevissimi appunti al riguardo si evince come fosse compresa della sua missione di pregare per i sacerdoti santi: prega infatti con gemiti, sospiri e lagrime. Supplica pure il Padrone della messe perché li mandasse nella Congregazione Rogazionisti santi¹¹⁰. Gesù, sacerdote dei sacerdoti, viene invocato perché susciti sa-

¹⁰⁶ Cf Supplica, in Positio, II, pag. 821.

¹⁰⁷ Testimonianza di Sr. Cosimina Travaglianti, riportata in Positio, I, pag. 219.

¹⁰⁸ Cf Positio, I, pagg. LXXI-LXXII.

¹⁰⁹ Testimonianza di Sr. Virgilia Cali, riportata in Positio, I, pag. 236.

¹¹⁰ Testimonianza di Sr. Gertrude Famularo, riportata in Positio, I, pag. 218.

cerdoti secondo il suo Cuore. Analoga invocazione è rivolta a Maria ed a S. Giuseppe¹¹¹. Un riferimento al carisma del Rogate si trova anche nel voto di fiducia¹¹².

Oltre queste brevi annotazioni, non c'è altro.

¹¹¹ Cf Appunti spirituali e preghiere, vol. II, pag. 11.

¹¹² Cf Francini, pag. 126.

6 *Conclusione*

È per la preghiera dei cristiani che il mondo sta in piedi, scriveva Aristide nella sua Apologia, e S. Giovanni Crisostomo aggiungeva: L'uomo che prega ha le mani sul timone della storia.

Pregare per la Madre Nazarena, come si evince dai suoi appunti spirituali e dai frammenti di preghiera, non è stato fuggire o rifugiarsi in ambienti eterei alla ricerca di emozioni estetizzanti, facile di gente psicologicamente fragile. La sua preghiera ha lasciato il segno soprattutto nel cuore delle suore e delle giovani che l'hanno avuta per madre e maestra. Ha loro indicato con semplicità e sincerità che l'anima di ogni apostolato rimane la preghiera, il gran mezzo sicuro, infallibile che Gesù ci ha lasciato, e che quindi ogni esperienza di preghiera, personale, comunitaria, spontanea, liturgica, nell'adorazione, nel silenzio, va fatta con fiducia, in abbandono.

Questi elementi hanno sicuramente contribuito a realizzare il suo percorso di santificazione e di testimonianza di vita cristiana e religiosa.

J.M.J.A.

Convegno spirituale dell'Anima amante di Gesù

«In nome della SS.ma Trinità Padre Figliuolo e Spirito Santo, tre persone ed un solo Dio in cui fermamente credo, in cui fiduciosamente spero, cui amo sopra tutte le cose e più di me stessa. Io N.N. prostrata innanzi alla vostra Maestà infinita (riga illegibile) te, e desiderosa di sempre più amarvi e piacere e fare sempre e in tutte le cose la vostra santissima Volontà, intendo di fare ora e sempre con Voi questa spirituale convenzione, colla quale possa supplire alla naturale miseria e piccolezza mia: intendo cioè che quanto farò col cuore o ancor proferirò colla lingua alcuni affetti ristretti, abbiano tutta l'estensione che adesso sono qui loro per dare.

1° Affetto di dolore

Tutte le volte che col cuore o colla lingua dirò: mio Dio mi pento, intendo:

1° Di fare un atto di perfetta contrizione di tutti i miei peccati, desiderando d'aver dei medesimi quel dolore che ne hanno avuto tutti i penitenti, e di aver forze per farne quella penitenza ch'essi fecero, per soddisfare all'oltragiata vostra divina giustizia.

2° Di unire il mio cuore addolorato agli appassionati Cuori di Gesù e di Maria, desiderando d'aver dei miei peccati quella cognizione e quel dolore che ebbe Gesù nell'Orto di Getsemani e sulla croce, e che ebbe a piè della croce la sua benedetta Madre.

3° Di offrire in soddisfazione dei miei peccati tutte le penitenze dei Santi che sono esistiti che esisteranno sulla terra, e che saranno sino alla fine del mondo, tutte le pene delle anime del Purgatorio, tutti i patimenti, le carneficine, e il sangue dei martiri, e soprattutto, i meriti della Passione, della Morte e del Preziosissimo Sangue sparso del N.S.G.C.

2° Affetto di ringraziamento

Tutte le volte che col cuore e ancor colla lingua dirò: mio Dio vi ringrazio, intendo:

1° Di tutti i benefici compartitemi 1° nell'ordine della natura: della creazione, della conservazione, della liberazione dai mali; del vitto, del vestito, della vocazione Religiosa e di quella provvidenza infinita, con cui avete sempre vegliato e vegliato sopra di me concorrendo a tutte le mie operazioni ancor quando vi ama a poco, e a quelle delle creature per amor mio.

2° Nell'ordine della grazia: dell'amore eterno che mi avete portato; d'avermi redento con tanti patimenti e colla morte, d'avermi fatta nascere nel seno della cattolica Chiesa; d'avermi conferita l'essere soprannaturale della grazia col Battesimo e cogli altri Sacramenti, d'avermi adattata per figlia, ed amesso a far parte del vostro Corpo Mistico in Gesù Cristo; d'avermi infuso gli abiti della Fede Speranza e Carità per potervi conoscere amare e servire, d'avermi aspettato tanto tempo per far penitenza e perdonati tanti peccati, e liberata dall'inferno che tante volte ho meritato.

3° Nell'ordine della gloria: della perseveranza finale che siete disposto a darmi, dell'amore infinito con cui volete rendermi beata in eterno in Vostra compagnia in Cielo. 2° Intendo rendervi per questi benefizii tante grazie quante ve ne hanno reso i Santi che sono in Cielo. 3° intendo unire con quelle resevi dal vostro Figlio Unigenito e da Maria SS.ma sua Madre.

3° Affetto di petizione

1° Intendo domandarvi tutte le virtù in sommo grado perfette che hanno praticato tutti i santi che sono in Cielo a cominciare dal Vostro Figlio Gesù e della Vergine SS.ma.

2° Tutte quelle che praticano i santi che sono al presente su la terra, e di quelli che saranno in avvenire alla fine del mondo.

3° la grazia di conoscere Voi e di conoscere me! di offrirmi vittima per onorarvi e purificarmi come anche per il trionfo della S. Chiesa e la perfetta conversione e santificazione di tutti tutti i peccatori!

4° anche offrirmi vittima per la liberazione gionialiera di tutte le anime del Purgatorio.

5° di far sempre e in ogni cosa la vostra SS. Volontà, e di far tutto nella Vostra SSma Volontà, di sempre pregare per la S. perseveranza dei giusti e pel sollievo degli afflitti e miserabili, e specialmente intendo fervorosamente pregare per tutte le nostre Comunità, acciocchè regnasse la vera e santa osservanza, per regnare con assoluto dominio in ogni anima Gesù e Maria.

6° Intendo domandarvi la Vostra S. Benedizione in ogni mia operazione, intendo offrirvi tutte le preghiere, atti di consacrazione, di riparazione, di lode, di benedizione che hanno esercitato tutti i Santi che sono stati, sono e saranno e tutto questo convegno intendo a ripeterlo a Vostro maggior compiacimento, tante volte quanto sono tutte le cose del mondo intiero che formano un numero come: gli atomi dell'aria, le arene del mare e di tutto il mondo, le stille delle acque del mare e di tutto il mondo, le stelle del Cielo, i battiti del cuore e i sospiri di tutte le creature, quanti sono tutti i semi che esistono in tutto il mondo, di fiori, di frutta, di alberi e di piante, e specialmente quante sono le foglioline delle foglie che esistono in tutto il mondo di piante e di alberi.

A tutto questo sterminato numero aggiungo ancora di offrirvi tutte le giaculatorie che la Chiesa ha approvato e ne approverà sino alla fine del mondo, e che Voi o Sommo mio Bene conoscete, tutti gli atti di consacrazione e di Riparazione che il Vostro SS.mo Cuore ha ispirato e ispirerà alle anime Sante, come pure Comunione spirituali, prostrazione, baci a terra ecc. Intendo offrirvi pure i voti del S. Battesimo, e i Voti Religiosi a Voi tanti cari!

E finalmente tutte le carezze amorose, che la Vergine SS.ma Vostra Madre, Vi faceva quando eravate Bambinello, i suoi abbracci, i suoi baci ecc., tutte ve li offro come miei, e ripeterveli tante volte quant'è lo sterminato numero che vi ho espresso, e quante volte presserò nel cuore anche inavvertitamente questo convegno tante volte intendo ripeterlo tutto intiero; e domandarvi la santa benedizione e vostra Paterna protezione non solo verso di me ma ancora verso le nostre Case e componenti cioè: Superiori, Suore, Novizie, Probande, Aspiranti, Figlie di Casa, Orfanelli, tutti e gli esternati, al S. Padre Pio XI. Come anche su tutti i Sacerdoti, Chierici, e tutta l'umanità intiera, e a tutte le Case Religiose che esistono nel mondo, e in particolar modo su le Anime del Purgatorio e su tutti i peccatori! Così sia.

Messina 27-2-1922

Preghiera giornaliera

Viva la Divina Volontà

Padre Santissimo Iddio, per tutti i perfettissimi atti della Umanità SS.ma di Gesù Cristo fatti nella vostra Divina Volontà, vi preghiamo di far sì che la nostra volontà sia una con la Volontà vostra Divina: e così intendiamo in questo giorno e sempre, tutto operare nella vostra Volontà e del Figliuolo e dello Spirito Santo, supplicando la SS.ma Vergine Maria che tutto ci faccia operare, unendo alla sua perfettissima Volontà la nostra imperfettissima, e così trasformata la nostra nella Sua, la trasfonda tutta in Voi, Augustissima e divinissima Trinità. Amen.

Messina 24-6-1925

Cronologia essenziale

- 21 giugno 1869** • Nasce a Graniti.
- 14 ottobre 1889** • Entra come aspirante nell'Istituto del Can. A. M. Di Francia nel quartiere Avignone, alla periferia di Messina: a 20 anni di età.
- 18 marzo 1891** • Con le Novizie del «Piccolo ritiro S. Giuseppe» sottoscrive le promesse annuali di castità, povertà e obbedienza, nonché quello di zelare per le vocazioni: a 22 anni di età.
- 18 marzo 1892** • Professione religiosa di Maria Majone, cui il Padre Annibale impone il nome di Suor Maria Nazarena: a 23 anni di età.
- 5 agosto 1896** • Suor M. Nazarena è eletta direttrice dell'orfanotrofio all'Istituto Spirito Santo: a 27 anni di età.
- 14 settembre 1897** • Melanie Calvat arriva a Messina per dirigere la comunità dello Spirito Santo: Suor M. Nazarena ha 28 anni di età.
- 2 ottobre 1898** • Melanie Calvat lascia l'Istituto. La Madre M. Nazarena resta come superiora: ha 29 anni di età. Manterrà l'incarico ininterrottamente, per disposizione del Fondatore, fino al 18 marzo 1928.
- 14 settembre 1901** • L'Arcivescovo di Messina approva i nomi delle Congregazioni fondate dal Can. Di Francia: le «Figlie del Divino Zelo», i «Rogazionisti del Cuore di Gesù».
- 12 gennaio 1902** • Apertura della casa di Taormina. Madre M. Nazarena ha 33 anni di età.
- 5 luglio 1905** • La Madre M. Nazarena, a 36 anni di età, esprime il «Voto della fiducia».
- 19 marzo 1907** • Professione perpetua di Madre M. Nazarena: a 38 anni di età.

- gennaio 1909** • Dopo il terremoto del 28.12.1908 le orfane e gli orfani degli istituti del Can. Di Francia sono trasferiti nelle Puglie. La Madre M. Nazarena lascia Messina: a 40 anni di età.
- 1909 - 1913** • Durante la permanenza in terra di Puglia le Figlie del Divino Zelo avviano le case di Francavilla Fontana, Oria e Trani.
- 23 marzo 1909** • S.S. Pio X riceve in udienza privata una piccola delegazione della Pia Opera; ne fanno parte tra gli altri il Padre Di Francia e la Madre M. Nazarena: ella ha 40 anni di età.
- 7 ottobre 1909** • Apertura della casa di S. Pier Niceto: la Madre M. Nazarena ha 40 anni di età.
- 5 maggio 1913** • La Madre M. Nazarena, a 44 anni, scrive la preghiera «Per deliberazioni da prendere».
- 29 giugno 1915** • Apertura della casa di S. Eufemia d'Aspromonte: la Madre M. Nazarena ha 46 anni di età e siamo durante la I guerra mondiale.
- 7 novembre 1915** • La Madre M. Nazarena visita Granti, il suo paese natale.
- 4 aprile 1916** • Apertura della casa di Altamura: la Madre M. Nazarena ha 47 anni di età e siamo ancora nella I guerra mondiale.
- 19 marzo 1917** • 25° della professione religiosa della Madre M. Nazarena: a 48 anni di età.
- 1° luglio 1921** • Apertura della residenza estiva di Fiumara Guardia: la Madre M. Nazarena ha 52 anni di età.
- 2 agosto 1921** • La Madre M. Nazarena compie la «Consacrazione e dedica di tutte le Figlie del Divino Zelo siccome Figlie del Divino Volere».
- 4 maggio 1921** • Udienza di S.S. Papa Benedetto XV al Padre Annibale, due Sacerdoti e la Madre M. Nazarena.
- 27 febbraio 1922** • La Madre M. Nazarena, a 53 anni di età, esprime il «Convegno spirituale dell'anima amante di Gesù».

- 12 novembre 1924** • Fondazione della casa di Roma: la madre M. Nazarena ha 55 anni di età.
- 24 giugno 1925** • La Madre M. Nazarena, a 56 anni di età, compone la «Preghiera giornaliera: Viva la Divina Volontà».
- 4 agosto 1926** • Approvazione canonica delle Costituzioni dell'Istituto.
- 11 febbraio 1927** • Apertura della casa di Novara di Sicilia: la Madre M. Nazarena ha 58 anni di età.
- 1 giugno 1927** • Morte del Padre Annibale M. Di Francia. La Madre M. Nazarena ha 58 anni di età.
- 18 marzo 1928** • Il Capitolo generale delle Figlie del Divino Zelo elegge Superiora Generale la Madre M. Cristina Figura.
- 24 marzo 1928** • La Madre M. Nazarena Majone è trasferita alla casa di Taormina: a 59 anni di età.
- 7 ottobre 1932** • Deposizione del Consiglio Generalizio. La Madre M. Nazarena è nominata Vicaria Generale e Superiora della Casa di Messina: ella ha 63 anni di età.
- 24 gennaio 1934** • Esonerata dall'incarico di superiora, la Madre M. Nazarena lascia definitivamente Messina e parte per Roma: ella ha 65 anni di età.
- 25 gennaio 1939** • Dopo lunga malattia la Madre M. Nazarena Majone spira santamente a 70 anni di età.
- 8 gennaio 1992** • Inizio del Processo di canonizzazione della M. Nazarena.
- 11 maggio 1992** • Le spoglie mortali della Madre M. Nazarena sono trasferite a Messina, dove vengono solennemente tumulate nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo.
- 2 giugno 1993** • Si conclude il processo diocesano di canonizzazione.
- 1 ottobre 1998** • Viene consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi la Positio super virtutibus.

pagina 46/bianca

INDICE

Presentazione	3
1. Premessa	6
2. La preghiera della Majone alla scuola del Di Francia	9
3. La preghiera una caratteristica che accompagna la sua vita	11
4. Gli appunti spirituali e le preghiere	14
5. Alcuni elementi di spiritualità	23
6. Conclusione	37
Documenti	38
Cronologia essenziale	43

pagina 48/bianca

